

Siamo a Palermo, diciottesimo secolo. Giulia Tofana è bella, decisa, intelligente, sicura di se. Per vivere vende il suo corpo, ma la maggior parte dei suoi guadagni arrivano da una dote che ha affinato negli anni. Giulia, un personaggio realmente esistito, ha imparato a confezionare un veleno che uccide, ma che non lascia tracce. Per il suo arsenico “miracoloso” Giulia Tofana è famosa in tutta Palermo, dove le donne che vogliono liberarsi di mariti padroni trovano nella matrona un’alleata perfetta. Lei le ascolta tutte, le consiglia e poi vende loro la pozione mortale.

La sua vita scorre così fino a quando Giulia non si innamora di un nobile.

E’ allora che pensa di riscattarsi da tutto, convinta che il suo innamorato la sposterà e la porterà via dal ghetto dove vive con un’amica. A cambiare tutti i piani della giovane donna è la peste a Palermo.

Giulia è costretta a scappare dalla sua città insieme ad un frate innamorato di lei. Della sua aggressività e, al tempo stesso, della sua dolcezza. Nicodemo vuole riscattarla. La istruisce e ottiene una donna ancora più sicura di se.

Sembra che le vittime di Giulia Tofana, tra Roma e Palermo, siano state 600. Lei, nel confezionare la sua formula portentosa, ha sempre creduto di avere una missione sociale. In questo romanzo storico Adriana Assisi, non racconta solo la storia di una donna forte, che riesce a farsi largo in una società maschilista. Adriana Assisi nel suo romanzo storico descrive alla perfezione la condizione delle donne dell’epoca limitate da uomini che primeggiano in ogni campo, anche tra le mura di casa.

Adriana Assisi vive e lavora a Roma. Aquarellista di fama internazionale ha curato la copertina di Un sorso di arsenico. Nel 2004 ha pubblicato il romanzo Le evangeliste di Bruges e nel 2007 Le rose di Cordova.

**Mariangela Di Stefano**

